



Abbonamenti.

Per un anno L. 5 — Per un semestre L. 3
Per l'estero le spese postali in più.
Un numero Cent. 5 — Arretrato Cent. 10.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Direzione del giornale, Via Pozzo Traiano.

Non si apre l'abbonamento se non è anticipato l'importo.

Il giornale si pubblica la domenica

L'ORTICA

GIORNALE SETTIMANALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

Organo della Società Operaia Indipendente di Brindisi

Inserzioni a pagamento.

In 1.a pagina L. 1 al rigo — In 2.a e 3.a pag. prima della firma del gerente Lire 0,75 al rigo. Dopo la firma L. 0,50. In 4.a prezzi da convenirsi.

Non si fa luogo all'inserzione se non si anticipa metà dell'importo.

I manoscritti non si restituiscono. Gli anonimi si bruciano.

Conto corrente con la Posta

Supplemento al Num. 9.

Quell'impertinente di *Cicala* per aver voluto cantare un tantino si è presa, poverina, tra capo e collo, un di quei poderosi fendenti di cui solo può esser capace un valoroso *Cavalleggiere*. E la derelitta *Cicala*, stordita, grondante sangue da tutti i pori, si apparecchiava a reagire alla meglio, quando un soccorso insperato l'è giunto dal Cielo; grata a tanta abnegazione si ritira in buon ordine, lasciando ad altri il non lieve compito di vendicarla.

E noi amanti della verità e convinti del falso che spira sempre dalla brillante prosa del Sig. *Baldassarre Terribile*, con piacere diamo posto al seguente comunicato del Sig. Luigi Carlucci, Direttore di questa Banca Operaia Cooperativa.

UNA RISPOSTA NECESSARIA

al Signor

Baldassarre Terribile

Prendendo a pretesto un articolo dell'*Ortica*, a Lei diretto, firmato *La Cicala*, Ella, Sig. Terribile, ha voluto scagliarmi contro uno dei suoi lunghi e violenti articoli, di cui, da un pezzo in qua, s'è messa a gratificare il pubblico brindisino; e l'ha fatto con tale acrimonia, con tanta ira, da costringere tutti a domandarsi il perchè di sì subitaneo mutamento d'animo da parte sua a mio riguardo.

A me tocca adunque d'appagare questa naturale e giusta curiosità; e mi proverò di farlo nel modo più breve che mi sarà possibile.

Non mi dilungherò nel fare la vera storia delle *Diecimila lire*, perchè ormai tutti la sanno; e sanno pure che al primo invito dell'ill.mo Cav. Nicolardi, R. Commissario, furono subito versate alla Cassa di Depositi e Prestiti.

Nè più a lungo parlerò del deposito delle *Trentamila lire*, perchè tutti sanno la ragione per cui fu fatto; come è pur noto che, a garanzia di tale deposito, la Banca Operaia cedè al Comune di Brindisi le reste esattoriali in L. 32625; e quando, a liquidazione finale, la Banca restasse debitrice del Municipio di parte di detta somma, essa, si tranquillizzi Sig. Terribile, facendo onore ai propri impegni, rimborserà la differenza. — E come nessuno finora ha avuto mai motivo a pentirsi

della fiducia riposta nella Banca Operaia Cooperativa, così pure non avranno a pentirsi quegli Assessori che deliberarono il deposito delle *Trentamila lire*, e quei Consiglieri Comunali che, dopo eseguito, l'approvarono.

A questi due fatti che, secondo Lei, costituiscono due gravissimi capi d'accusa, ritenga pure, Sig. Terribile, il pubblico brindisino ha dato il loro giusto valore.

Mi permetta invece d'intrattenerla per poco sul debito che Ella e la sua Ditta **B. Terribile e C.** hanno verso la Banca Operaia Cooperativa di Brindisi.

Siamo pienamente d'accordo sull'ammontare di esso in L. 34185, rappresentato da cambiali; solo bisogna aggiungere altre L. 226,75, per diminuzioni ed interessi non pagati, da Lei forse omesse come quantità trascurabile.

Ella, però, *erra di poco* (come vede è la parola più benigna ch'io possa usare) quando afferma che tale debito è rappresentato da tante cambiali portanti tutte la firma **B. Terribile e C.**, apposta dal suo Socio, Sig. Giovanni Delle Grottaglie.

Ella certo, *per mille e una ragioni*, avrà dimenticato che una di esse, di L. 4900, (era in origine di L. 5000) scaduta il 29 Novembre u. s., e protestata per mancato pagamento, porta proprio la sua firma, **Baldassarre Terribile**, apposta proprio da Lei, di suo pugno, nonché quella del Sig. Giovanni Delle Grottaglie, **accettanti** entrambi a favore della Banca Operaia Cooperativa.

Ella certo, *per le stesse ragioni*, avrà dimenticato che altre quattro cambiali dell'ammontare complessivo di L. 3450, scadute il 29 e 30 Novembre u. s., e protestate per mancato pagamento, portano pure la sua firma, **Baldassarre Terribile**, apposta proprio da Lei, di suo pugno, quale avallante. —

Ella certo, *e per le medesime ragioni*, avrà pure dimenticato che, oltre alle cambiali rappresentanti l'attuale credito della Banca Operaia contro di Lei e della di Lei Ditta, non ha guari ve n'era pure un'altra di Lire **Tremila**, scaduta il 26 Luglio corr. a., che fu, se ben si ricorda, protestata per mancato pagamento, e che portava pure la di Lei firma, **Baldassarre Terribile**, e quella del Sig. Giovanni Delle Grottaglie, entrambi **accettanti** a favore della Banca Operaia Cooperativa: cambiale che, richiamata un pò la memoria, Ella ricorderà fu loro scontata a 26 aprile a condizione di doverla pagare per intero alla scadenza, e che invece fu pagata soltanto dopo che, mio malgrado, e costretto dal Consiglio d'Amministrazione, che (sia detto fra noi) non mi sa perdonare il largo fido accordato alla sua Ditta, doveti far procedere all'esecuzione mobiliare a danno di Lei e del Sig. Giovanni Delle Grottaglie, e quando si era già arrivati al punto di fissare la vendita dei mobili ed oggetti ad entrambi pignorati.

quindi nel vero, come vede, quando Ella afferma che *personalmente non ha mai chiesto un centesimo alla Banca Cooperativa, nè per suo conto, nè per conto della sua ditta B. Terribile e C.*

Noti bene però, Sig. Terribile: col ricordarle queste cose io non fo il minimo appunto alla di Lei rispettabile persona; Dio me ne guardi: ho gran paura del duello, io; fo solamente e semplicemente un timido richiamo alla di Lei debole memoria.

Passiamo ora alle cambiali portanti la firma della sua Ditta **B. Terribile e C.**, apposta dal suo Socio, Sig. Giovanni Delle Grottaglie. Ed astenendomi di seguirle nelle monotone sue lamentazioni sui rapporti intimi tra Lei ed il suo Socio, che son cose che non devono riguardare che loro due soltanto, domando io: Che cosa hanno da vederci, Sig. Terribile, i terzi possessori delle sue cambiali se gli affari della Ditta **B. Terribile e C.** siano stati trattati dal Socio, Sig. Giovanni Delle Grottaglie, con o senza il di Lei intervento? Che cosa, domando io, hanno da vederci i terzi possessori delle sue cambiali, se, com'Ella asserisce, il socio, Sig. Giovanni Delle Grottaglie abbia usato ed abusato della firma sociale, facendo e disfacendo tutto a di Lei insaputa, non rendendo mai i conti? — Che cosa, domando ancor io, Sig. Terribile; hanno da vederci i terzi possessori delle sue cambiali se Ella, come sovente asserisce, sia stato *ingannato, tradito, rubato, assassinato?*

Senta a me, Sig. Terribile: smetta con queste inutili e vane querimonie, che s'addicono solo ai fanciulli ingenui, e non ad uomini seri; e sopra tutto, poi, non si addicono ad uomini d'affari.

E poi: veramente Ella, Sig. Terribile, non conosceva i rapporti e l'entità di essi, che da tempo esistevano tra la sua Ditta e la Banca Operaia? Veramente Ella ha dovuto attendere fino al 3 Ottobre per sapere che presso la Banca Cooperativa erano state scontate dalla sua Ditta tante cambiali pel complessivo ammontare di L. 34185? Come! Ha Ella forse dimenticato (e questo sia detto fra noi che nessuno ci senta) che alla fine di Giugno ultimo, proprio alla vigilia delle elezioni amministrative, venne Ella, in compagnia del suo socio, nell'ufficio della Banca a pregarmi di osservare se delle cambiali cedute dalla sua Ditta alla Banca Operaia ne fosse stata per caso riscontata qualcuna presso il Banco E. Dionisi? Ha forse dimenticato che Ella, non interamente soddisfatta, della mia pronta assicurazione che presso il Sig. Dionisi non ne era mai stata riscontata alcuna, volle accertarsene coi propri occhi, osservando sui nostri registri, ed assicurandosene cambiale per cambiale? Ha Ella forse dimenticato che nell'andarsene mi raccomandò caldamente di far di tutto di evitare che quelle allora esistenti in portafoglio fossero cedute

al Sig. E. Dionisi? — Se anche tutto ciò Ella ha dimenticato, io, Le ripeto, lungi dal farne un appunto a Lei, cioè alla di Lei rispettabilissima persona, dico semplicemente e timidamente: *maledetta memoria!*

Resta a discorrere ora delle famose cambiali portanti la firma del Sig. Oronzo Delle Grottaglie, quale accettante, e del Sig. Antonio Tagliente e della Ditta Fratelli Carlucci, quali avallanti, a favore della Ditta **B. Terribile e C.**, e da questa cedute alla Banca Operaia, dell'ammontare complessivo di Lire 15050.

Ella, sig. Terribile, pur sapendo da tempo l'origine di quelle cambiali, e che **tre dichiarazioni** si posseggono dall'accettante e dagli avallanti, rilasciate loro dalla sua Ditta **B. Terribile e C.**, colle quali si dichiara espressamente, che **le firme da essi apposte sono di semplice favore, e che quelle cambiali in realtà sono di esclusivo conto ed interesse della Ditta B. Terribile e C.**, con ardimento ma non adatta disinvoltura ~~che si ha diritto di ritenerle di esclusivo conto ed interesse, oltre che dell'accettante e degli avallanti, della stessa Banca Operaia Cooperativa; tentando così, con un sol colpo di spadone a due mani, di colpire, insieme al suo socio, l'accettante e gli avallanti, e per giunta anche la Banca Operaia che scontò alla Ditta **B. Terribile e C.** quelle cambiali, ed ha ora il sacrosanto diritto di domandarne il pagamento.~~ — La Ditta **B. Terribile e C.** quindi, e per essa i rispettivi soci, ne paghino per ora l'ammontare, ed alla lor volta ne richiedano il rimborso all'accettante ed agli avallanti; i quali, se dal giudizio emergerà che le **tre dichiarazioni** suaccennate non contano nulla, ritenga pure, Sig. Terribile, che essi pagheranno.

Mi permetta infine, Sig. Terribile di osservarle ch'Ella non è nel vero quando dice che avendo la Banca Cooperativa riscontato presso la Banca Nazionale L. 27460 di cambiali della Ditta **B. Terribile e C.**, questa di sole L. 6725 resta debitrice verso la Banca Cooperativa. (?)

Comprendo, sig. Terribile, senza che me lo dica, so quelle ch'Ella vorrebbe dirmi; lo so: è puramente e semplicemente questione di memoria; e poi, Ella questa volta ha una ragione di più. Fatta assorta infatti nel ben studiare e meglio scrivere il lungo articolo contro di me, dal quale suo capolavoro Ella si riprometteva, ed a ragione, l'effetto desiderato, dimenticava certo, e proprio in quel momento, che pochi giorni innanzi l'Usciere di questa Pretura Le aveva notificato, ad istanza della Banca Operaia Cooperativa di Brindisi, una citazione per L. 17585, ammontare di cambiali di conto ed interesse della Ditta **B. Terribile e C.**, scadute dal 4 Ottobre al 6 Novembre, e protestate per mancato pagamento: dalla Banca Operaia subito pagate,

102

per onor della propria firma, alla Banca Nazionale, presso la quale erano state riscontate: citazione che si dovrà trattare sabato 9 corrente mese presso il Tribunale di Lecce. — Non se l'abbia a male se glie l'ho richiamata alla memoria: l'ho fatto solo nel suo stesso interesse, al fine di evitare che Ella, che si facilmente tutto *dimentica*, sia condannata in contumacia al pagamento delle *sullodate* L. 17585.

Anzi, farò di più: le prometto pure che, non appena la Banca Operaia avrà ritirato dalla Banca Nazionale per onor della sua firma, tutte le altre cambiali che a Lei, sig. Terribile, riguardano, scadute il 29 e 30 Novembre ultimo, e protestate per mancato pagamento, e le altre che scadranno fino al 7 corrente, giorno in cui scade l'ultima, le quali tutte, com'Ella già sa, ammontano complessivamente a Lire 16600, io non mancherò, nell'interesse suo, di ricordargliela per mezzo anche dell'Usciere di questa Pretura.

Ella, frattanto, continui sempre a dire in pubblico ed in privato, e, quando occorra, anche con la stampa: *io pagherò del mio; io darò ipoteca; mi hanno ingannato, tradito, rubato, assassinato!* Qualcuno, forse, Le crederà; però, tenga sempre ben in mente di **non pagar mai nessuno.**

Due parole ora per la Banca, ed avrò finito.

♦ Ella, egregio D. Baldassarre, non si è peritata di porre in rilievo le condizioni imbarazzanti in cui si trovava la Banca in Aprile ultimo, tentando soprattutto di colpire, con la Banca, me che ne sono il Direttore; ed appellandosi azionista, mentre **Ella non lo è**, come non è azionista neppure la sua Ditta B. Terribile e C., (forse non s'ene ricordava) ha tentato di sollevarmi contro tutti gli azionisti dichiarandosi anche pronto, al fine di salvare l'Istituzione, di concorrere cogli altri a far nuovi sacrifici! Chi? Lei? No, caro D. Baldassarre, questa

volta non l'ha imbroccata dritta; ed a ragione io temo che gli azionisti della Banca, sapendo *di che specie* sono stati i *sacrifici* fatti da Lei in passato, e quelli che ha intenzione di fare, a vantaggio della Banca, assai difficilmente si associeranno alla di Lei proposta; e preferiranno, invece, aspettare la convocazione dell'Assemblea generale di Febbraio per domandarmi e render loro stretto conto del mio operato.

Ed ora che la giusta curiosità dei nostri concittadini è stata appagata, ed hanno saputo che il **motivo vero** dell'irroso suo articolo di domenica scorsa al mio indirizzo si riduce alla semplicissima questione di **volere o non voler pagare le proprie obbligazioni**, questione che sarà fra breve risolta dai Magistrati, prendo commiato da Lei, nella speranza che, dopo questi necessari chiarimenti, *Ella mi vorrà più bene di prima.*

Innanzi però di lasciarci, devo dichiararle che sono dolentissimo di non poter secondare il di Lei desiderio di polemizzare tra noi per mezzo dei giornali; allo scopo di tenere divertito il pubblico brindisino. Ella, capisco, lo vorrebbe per mio bene, fornendomi così un mezzo di distrazione dalle mie incessanti occupazioni, e ne La ringrazio sentitamente; ma mi dispiace assai di non poterne profittare: me ne manca assolutamente il tempo.

Nel dichiararmi però gratissimo dell'affettuoso pensiero che Ella ha avuto di me, derivante certo dalla volontà di dimostrarmi pubblicamente la sua *gratitudine* per i continui e larghi favori ricevuti, sentimento squisito del suo animo bennato, ed in omaggio specialmente alla nostra vecchia amicizia, che una nube passeggera aveva per poco adombrata; a Lei, *mio buon amico*, che con *mirabile facilità tutto dimentica*, per darle prova del mio attaccamento, ricorderò, per fissarsela bene in mente, la massima utile di più sopra: **Noi si**

stanchi mai di ripetere in pubblico ed in privato, e di quando in quando anche con la stampa: *Vogliono avvilirmi; vogliono mettermi fuori combattimento; io pagherò del mio; io darò ipoteca; io saprò lavorare; io saprò morire; mi hanno ingannato, tradito, rubato, assassinato!* Qualcuno, può darsi, Le crederà. Però, **perseveri sempre nel molto comodo sistema di non pagare mai nessuno.**

Brindisi 6 Dicembre 1893.

LUIGI CARLUCCI

Cronaca

Il largo Colonne, e proprio rimpetto ai palazzi Monticelli-Ribezzi, è sempre, perennemente, occupato da una fitta rete di corde con panni appesi per lo sciorinamento.

Richiamiamo su ciò l'attenzione di chi ha il dovere di far cessare simili abusi.

Acque luride — Raccomandiamo al R. Commissario, giacché l'Ufficio Municipale non ci pensa, acché sia ordinata una attiva sorveglianza durante la notte, poichè in quel tempo Brindisi viene inondata in tutte le sue strade, di una immensità di acque luride.

Non è così, certo, che si cura l'igiene e la pulizia d'una Città!

E vero? — Corre voce che giorni or sono, il R. Commissario scopri una frode che benchè di poca entità pure fa vedere l'onestà di certi funzionarii.

Si dice infatti che un muratore presentatosi all'Egregio Sig. R. Commissario, per chiedere lavoro, si lasciò dire, casualmente con'egli avesse percepito L. 9 per un lavoro fatto all'orinatoio

del Largo Anime, mentre risulta che il Tenente delle Guardie Municipali presentò ed incassò una Nota di L.15.

Desidereremmo sapere se questo fatto è vero e quali provvedimenti, nel caso affermativo abbia adottato il R. Commissario.

Ci si dice pure che al riguardo sia corsa qualche influenza.. ma per quanto assicurati su ciò stentiamo a prestarvi fede poichè noi crediamo il R. Commissario imparziale e tetragono a influenze di sorta.

Ad ogni modo aspettiamo la verità vera e molti amici, che della cosa sono informati come noi, sapranno col prossimo numero come sono andate le cose.

Igiene. Un nostro assiduo ci scrive circa le condizioni molto poco igieniche in cui versano diverse abitazioni del Palazzo Cappelli, vicino alla Stazione. Egli ci assicura che per parecchie volte si è rivolto a chi di dovere, ma invano.

Noi per ora giriamo la preghiera all'Ufficiale Sanitario per gli opportuni provvedimenti; salvo a ritornarci sopra con più insistenza se non vedremo dar corso alle nostre raccomandazioni.

La Società Operaia Indipendente è convocata in Assemblea Generale per domani sera sabato 9 corr. alle ore 5,30 pom. per discutere affari d'urgenza. Sono quindi pregati i signori Soci ad intervenire senz'altro avviso.

GIOVANNI PALAZZO *Gerente responsabile*
Brindisi Tip. Editrice Brindisina

